

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DI SITUAZIONI DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

La Prefettura di Genova, la Regione Liguria, il Comune di Genova, la Questura di Genova, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, l'ANCI Liguria, l'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale Liguria, la Capitaneria di Porto, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, l'Ispettorato d'Area Metropolitana di Genova, la sede regionale INPS Liguria, la sede provinciale INPS Genova, la sede regionale INAIL Liguria, la sede provinciale INAIL Genova, l'ASL 3 e l'ASL 4 S.S.R. Regione Liguria, la Camera di Commercio di Genova, l'Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Genova, , Confindustria ANCE, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, CIA, CNA, AGCI, ConfCooperative e Legacoop, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Genova, le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL,

RICHIAMATI

i principi e le previsioni contenute nei principali strumenti legislativi e regolamentari in materia, tra i quali:

- la Convenzione OIL n. 29 sul lavoro forzato e obbligatorio del 1930;
- la Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948, con particolare riferimento all'art.4;
- il Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini del 2000;
- la Convenzione sulla lotta contro la tratta di esseri umani del Consiglio d'Europa del 16.05.2005;
- la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo del 1950, con particolare riferimento all'art.4;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000, con particolare riferimento all'art. 5;
- la Direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI del 5.04.2011;
- il Protocollo OIL n. 29 del 2014, addizionale alla Convenzione OIL del 1930;

- la Direttiva 2009/52/UE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, del 18.06.2009;
- il Codice Penale, con particolare riferimento agli artt. 600, 601 e 603 bis;
- il Decreto Legislativo n. 24 del 2014, in attuazione della direttiva 2011/36/UE;
- Il Decreto Legislativo n. 286 del 1998 e successive modifiche, con particolare riferimento agli artt. 18 e 22 comma 12bis e comma 12quater;
- il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025;
- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022;
- le Linee-Guida nazionali su identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura del 2021;
- l'Intesa sulla tutela dei lavoratori in termini di sicurezza, ambiente di lavoro, garanzia occupazionale, prevenzione infiltrazioni criminali negli appalti di lavori, servizi e forniture, sottoscritta da Comune di Genova, Città Metropolitana, Cgil Cisl e Uil il 6 aprile 2023.

PREMESSO CHE:

- le parti hanno deciso di affrontare il fenomeno a tutto campo per tutti i settori produttivi e particolarmente per quelli che caratterizzano il territorio di competenza come il settore dell'edilizia, della cantieristica navale, delle riparazioni navali, del terziario e dei servizi alla persona (colf e badanti);
- alcune di queste attività sono caratterizzate da picchi di lavoro che richiamano anche manodopera non sempre adeguatamente qualificata e, negli ultimi anni, si è assistito ad un progressivo aumento di manodopera straniera prima proveniente dai paesi dell'est Europa e poi progressivamente da paesi del Nord Africa nonché dal Bangladesh e dal Pakistan;
- la copertura dei picchi di lavoro avviene spesso attraverso l'affidamento di appalti a imprese che eseguono i lavori impiegando anche persone straniere che non hanno sempre ricevuto adeguata informazione e formazione, anche per ragioni linguistiche;
- negli ultimi anni la difficoltà, in alcuni settori, da parte delle imprese di reperire manodopera sul territorio ha prodotto alcune criticità: irregolarità contrattuali comportanti, spesso, anche problematiche in materia di sicurezza, sfruttamento del lavoro, sistemazioni abitative carenti dei requisiti minimi, difficoltà alloggiative, sistemazioni abitative fornite dall'impresa

appaltatrice ove mancano i requisiti minimi per un alloggio dignitoso ed ove viene collocato un numero elevato di persone in condizioni igienico sanitarie molto precarie.

CONSIDERATO CHE:

La Regione Liguria è partner di un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito dei fondi PN Inclusione 2021-2027 denominato *Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime*, attivo su tutto il territorio regionale, che prevede azioni di emersione di forme di sfruttamento lavorativo, protezione e assistenza delle vittime, accompagnamento verso un lavoro regolare e attivazione di soluzioni abitative e di trasporto per i lavoratori.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 – Finalità e scambio operativo tra le Banche Dati

Per affrontare il fenomeno in modo strutturale, le parti concordano sulla necessità di costituire un sistema strutturato di interventi per creare condizioni di contrasto allo sfruttamento lavorativo, con il fine di:

- istituire un Tavolo di coordinamento e monitoraggio, presieduto dal Prefetto, che si riunirà trimestralmente in Prefettura, a cui prenderanno parte tutti gli enti e le associazioni firmatarie del presente Protocollo, tramite propri rappresentanti, nonché un rappresentante del Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro;
- far emergere situazioni di grave sfruttamento lavorativo ciascuno, secondo le proprie attribuzioni, ed operare per contrastare lo sfruttamento lavorativo e il connesso fenomeno del caporalato in ogni settore produttivo;
- riconoscere l'applicazione esclusiva dei CCNL firmati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative;
- avviare percorsi di formazione finalizzati a garantire al lavoratore una maggiore conoscenza dei propri diritti e delle modalità per farli valere con la collaborazione di tutti gli enti coinvolti;
- sensibilizzare i lavoratori rispetto ai diritti fondamentali del rapporto contrattuale e ai rischi di essere vittime di sfruttamento lavorativo;
- sensibilizzare le imprese, anche attraverso momenti divulgativi e di studio, sul fenomeno del possibile sfruttamento lavorativo derivante da intermediazioni illecite di manodopera svolte da soggetti terzi;

- rafforzare strumenti ed azioni di finanziamento legati all’alfabetizzazione per promuovere la partecipazione dei lavoratori stranieri a programmi completi di formazione linguistica e civica;
- creare percorsi dedicati di comunicazione per consentire di far emergere, tempestivamente ed efficacemente, attraverso le informazioni disponibili da ciascun ente, anche contenute in Banche Dati, tutte le notizie, i dati e le iniziative utili ai fini del contrasto allo sfruttamento;
- identificare la filiera del lavoro (domanda-intermediazione-offerta) qualificandola con interventi formativi rivolti ad aumentare le competenze professionali, o a perfezionare le competenze acquisite fuori dai Paesi UE, la sicurezza sul lavoro, l’integrazione sociale dei beneficiari finali per agevolare assunzioni regolari;
- organizzare Gruppi integrati di Controllo per poter disporre di ogni informazione utile e capacità di verifica specifica in ordine a tutti i profili connessi al fenomeno che con il presente Protocollo si intende contrastare.

ARTICOLO 2 – Impegni delle parti e aree di intervento

La Prefettura di Genova – Ufficio Territoriale di Governo

nel suo ruolo di coordinamento e garante della Legalità:

- assicura attività di impulso e coordinamento per tutte le iniziative previste dal presente Protocollo, anche attraverso il Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica e il Consiglio Territoriale per l’Immigrazione;
- oca e presiede il Tavolo di coordinamento e monitoraggio che si riunirà trimestralmente in Prefettura;
- promuove ed organizza momenti di informazione sul tema.

La Regione Liguria

per quanto di propria competenza, contribuisce al perseguimento delle finalità previste dal presente Protocollo attraverso il coordinamento di progettazioni regionali connesse al tema dell’inclusione lavorativa e contrasto allo sfruttamento, tra cui il progetto *Common Ground* - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime. Mette a disposizione informazioni e conoscenze in proprio possesso e partecipa alla costruzione di un sistema territoriale di *referral*.

Il Comune di Genova

in relazione al progetto Common Ground garantisce, attraverso specifiche misure e fondi destinati al territorio di riferimento, inserite nell'ambito del progetto regionale *Common ground* – Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime, finanziato con fondi PN/FSE 2021-2027, un efficace monitoraggio per l'individuazione di eventuali situazioni critiche sul territorio.

Si impegna, inoltre, nell'ambito del Tavolo Comunale del Lavoro istituito con Delibera di Giunta, a promuovere iniziative ed azioni a contrasto e per la prevenzione di situazioni di sfruttamento lavorativo.

La Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Genova

nell'ambito dell'ordinaria pianificazione delle attività d'istituto, orientano la propria azione di prevenzione e contrasto alle finalità e agli impegni assunti con il presente Protocollo e assicurano la disponibilità a concorrere alle azioni previste, anche attraverso le strutture specializzate e gli assetti dedicati di ciascuna Forza.

La Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Genova

si impegna a contribuire, con proprio personale e mezzi, al perseguimento del fine individuato dal presente Protocollo nell'espletamento delle funzioni e dei compiti istituzionali assegnati dalla legge. In particolare, avrà cura di verificare, in autonomia e/o in concorso, il rispetto delle normative, nazionali ed internazionali, vigenti in materia, nei seguenti settori:

- equipaggi di bordo;
- filiera della pesca;
- attività balneari;
- diporto ad uso commerciale.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

assicura, nei limiti delle proprie competenze, il concorso degli appartenenti al Corpo nello svolgimento di azioni sinergiche intese al contrasto del fenomeno dello sfruttamento lavorativo e si impegna a partecipare agli incontri del Tavolo di coordinamento e monitoraggio, di cui all'art. 1, che saranno periodicamente convocati in Prefettura.

L'Ispettorato di Area Metropolitana di Genova- IAM

nell'ambito delle proprie competenze,

- focalizzerà la propria attività sulle aree che maggiormente possono manifestare la presenza del fenomeno dello sfruttamento lavorativo, della somministrazione illecita e del caporalato, con particolare attenzione alle imprese operanti nei settori previsti dal presente Protocollo cioè l'edilizia, la cantieristica navale, le riparazioni navali ed il terziario, i servizi alla persona (colf e badanti), potenziando le proprie verifiche attraverso l'utilizzo dei canali informativi dedicati messi a disposizione da tutti i soggetti aderenti al presente Protocollo;
- aderirà ad attività di verifica congiunta in collaborazione con tutti gli enti istituzionali di controllo aderenti al presente Protocollo;
- co-organizzerà incontri di informazione rivolti alle imprese ed associazioni del territorio ed ai lavoratori;
- assicurerà la propria costante collaborazione con gli Enti aderenti al Progetto *Common Ground* per l'individuazione ed il contrasto di eventuali situazioni critiche sul territorio.

Le Aziende Sociosanitarie Liguri 3 e 4 - SS.CC. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL)

nell'ambito delle proprie competenze:

- focalizzeranno le azioni d'istituto sulle imprese operanti nei settori previsti dal presente Protocollo potenziando le proprie verifiche attraverso l'utilizzo dei canali informativi dedicati messi a disposizione da tutti i soggetti aderenti all'Accordo;
- aderiranno ad attività di verifica congiunte in collaborazione con tutti gli enti istituzionali di controllo firmatari del presente Protocollo;
- metteranno a disposizione degli enti istituzionali informazioni, di interesse ai fini dell'Accordo, acquisite nell'ambito dell'attività di monitoraggio nei settori dell'edilizia, della cantieristica navale, delle riparazioni navali;
- parteciperanno, anche sul piano organizzativo, ad iniziative di formazione del personale ispettivo sui temi del presente Accordo.

La Direzione regionale e la Direzione provinciale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale- INPS

secondo le indicazioni della Direzione Centrale di riferimento e gli accordi conclusi in occasione della partecipazione ai Tavoli Interregionali interforze costituiti in materia, concentreranno la

propria attività sulle aree che maggiormente hanno evidenziato la presenza del fenomeno del caporalato.

In particolare, l'attività ispettiva istituzionale tipica, focalizzata sulla materia contributiva, perseguirà tutti i fenomeni di sfruttamento economico della forza lavoro (irregolarità applicazione CCNL, fittizie assenze non retribuite, lavoro autonomo non genuino) con particolare attenzione ai seguenti settori:

- edilizia e terziario;
- assistenza anziani;
- cantieristica;
- trasporti e logistica.

INPS si impegna, inoltre, a seguire con speciale attenzione il fenomeno della intermediazione/somministrazione illecita di manodopera, perpetuata attraverso:

- aziende con titolari/amministratori fittizi;
- società prive di struttura imprenditoriale;
- società di comodo create appositamente per il reclutamento di manodopera da fornire ad altri soggetti utilizzatori.

L'Istituto proseguirà, inoltre, la partecipazione alle *task-force* interforze, coordinate da INL, nell'ambito del progetto ALT CAPORALATO.

L' Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro- INAIL - Direzione Territoriale di Genova

si impegna a promuovere e diffondere la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro, nell'ambito dei compiti e dei fini strategici assegnati all'istituto dal D.Lgs. 81/2008 con scambio di informazioni e dati delle Banche Dati in proprio possesso, per la realizzazione di studi e analisi volti ad indirizzare politiche efficaci di prevenzione, considerata anche la partecipazione all'attività di vigilanza mirata coordinata dallo IAM nell'ambito del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso".

La Camera di Commercio di Genova

si impegna a:

- mettere a disposizione i sistemi di interrogazione delle Banche Dati camerali per l'acquisizione di informazioni su realtà sensibili;

- estrarre elenchi mirati di soggetti iscritti ai registri camerali sulla base di specifici indicatori di rischio;
- svolgere attività di sensibilizzazione del sistema delle imprese anche attraverso il contributo all'organizzazione di eventi dedicati.

L'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale della Liguria

si impegna a:

- supportare i soggetti istituzionali preposti alle attività ispettive, anche mediante accessi congiunti;
- proseguire nelle iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno della intermediazione/somministrazione illecita di manodopera;
- condividere con i soggetti istituzionali preposti alle attività di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso, dati aggregati e anonimizzati utili allo scopo;
- proseguire nella promozione dell'iniziativa “*Fisco e Scuola per Seminare Legalità*”, con attività informative e di sensibilizzazione rivolte a studentesse e studenti di ogni scuola e grado finalizzate a diffondere la cultura della legalità fiscale.

L' Autorità di Sistema Portuale di Genova

pur sottolineando le specifiche caratteristiche delle aree portuali sotto il profilo dei regimi di controllo da parte delle imprese, ed autorizzativi e di controllo sugli accessi in porto ai fini *security*:

- prende atto di quanto sottolineato da altri Enti relativamente al settore della cantieristica e riparazioni quale ambito esposto al rischio di eventuali fenomeni di lavoro irregolare e si rende, quindi, disponibile a garantire la necessaria collaborazione a favore dei soggetti competenti nelle attività di verifica;
- tale collaborazione si tradurrà nella messa a disposizione, dietro apposita e formale richiesta, della documentazione in capo ad AdSP (a titolo di esempio: istanze di autorizzazione, elenchi di personale, tabulati di ingressi in porto), così come nella attivazione di supporto diretto sul territorio e sulle attività di competenza di AdSP.

Confindustria Genova

tenuto conto che le aziende aderenti all'Associazione adottano e operano secondo Protocolli di legalità e procedure di controllo finalizzate a ridurre e mitigare ogni fenomeno di caporalato e sfruttamento lavorativo, conferma il proprio impegno a:

- promuovere, attraverso il confronto costante con le proprie associate, la diffusione dei valori del lavoro affinché sia etico e legale, come previsto anche dalle Linee Guida per la costruzione di modelli di organizzazione, gestione e controllo di Confindustria del 2021;
- sostenere e favorire, pertanto, il pieno rispetto delle norme, di legge e contrattuali, che regolano il rapporto di lavoro, la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- adottare iniziative, anche attraverso la propria società di servizi, mirate a favorire l'informazione e la formazione delle imprese associate e dei loro dipendenti, in particolare di quelli stranieri, che risultano essere la categoria più fragile all'interno del sistema;
- dare la più ampia diffusione tra le proprie associate, con le iniziative che verranno reputate più idonee, al Protocollo ed ai suoi contenuti.

Ance Genova

- si impegna a promuovere la capillare diffusione del presente Protocollo a tutte le imprese edili della Città Metropolitana di Genova, onde favorire la massima sensibilizzazione del comparto sull'importanza della scrupolosa applicazione dei principi di prevenzione in esso contenuti, nella comune convinzione che la fattiva condivisione di tali valori etici ed organizzativi, unitamente al pieno rispetto delle norme di legge e contrattuali in materia di lavoro possa costituire efficace, ulteriore strumento di lotta al deprecabile fenomeno del caporalato ed ai pregiudizievoli effetti economici e sociali che ne conseguono;
- si impegna, altresì, a promuovere ed a realizzare, tramite ESSEG (Ente Scuola e Sicurezza in Edilizia della Città Metropolitana di Genova) iniziative concrete volte a costituire efficaci strumenti di prevenzione del fenomeno del caporalato, tra le quali:
 - attività informativa e formativa, rivolta ai lavoratori del settore edile, con particolare riferimento a quelli di nazionalità straniera, intesa a diffondere tra gli stessi, anche attraverso opportune iniziative di apprendimento della lingua italiana, la cultura e la consapevolezza dell'importanza del rispetto della legalità, della normativa di legge e contrattuale, della sicurezza del lavoro e dei diritti dei lavoratori;
 - attività preliminare di individuazione, validazione e certificazione delle competenze professionali acquisite dai lavoratori nei Paesi di provenienza.

Ritiene, infine, di primaria importanza la piena applicazione della contrattazione collettiva, sia nazionale che della Città Metropolitana di Genova, del settore edile, da parte di tutte le imprese del comparto, al fine di garantire a tutte le maestranze le tutele economiche, normative, sociali e prevenzionali ivi previste, anche grazie ai servizi, alle assistenze e alle provvidenze assicurate dagli

Enti bilaterali (Cassa Edile Genovese di Mutualità ed Assistenza ed Ente Scuola e Sicurezza in Edilizia della Città Metropolitana di Genova- ESSEG).

Confcommercio Genova

si impegna a:

- promuovere la diffusione della legalità, del protocollo e dei suoi contenuti tra le imprese associate, tenuto anche conto della campagna nazionale Confcommercio “Legalità ci piace” con comunicazioni mirate, anche attraverso i canali *social* di Confcommercio;
- sensibilizzare le imprese del settore sulla promozione del lavoro dignitoso;
- svolgere attività formativa attraverso il proprio ente di formazione accreditato volta alla diffusione della cultura della legalità, al rispetto del CCNL di lavoro, al rispetto e alla tutela della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- predisporre un *Vademecum* per le imprese in modo che possano operare nel rispetto delle regole:
 - pagando gli stipendi ai dipendenti in modo tracciato;
 - applicando il contratto di lavoro maggiormente rappresentativo della categoria che garantisce regolarità e accesso ai benefici di legge;
 - facendo sempre riferimento all’ associazione di categoria per individuare la tipologia contrattuale più adatta.

Confesercenti Genova

- si impegna ad intensificare gli sforzi per prevenire e contrastare il caporalato attraverso l'integrazione delle attività formative già in corso, con il contributo attivo del proprio centro di formazione per le imprese, CESCOT Genova, specializzato nella consulenza e nella formazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;
- in particolare, attraverso CESCOT, Confesercenti offrirà ai propri associati corsi di formazione specifici con la previsione di moduli dedicati alla prevenzione del caporalato e allo sviluppo di pratiche di gestione del personale etiche e legali;
- l’associazione si impegna, inoltre, a rafforzare la collaborazione con le istituzioni locali e con le Forze dell'Ordine per migliorare ulteriormente il monitoraggio e il controllo delle attività lavorative sul nostro territorio.

Confartigianato Genova

si impegna a promuovere le seguenti azioni:

- diffondere l'applicazione dei propri contratti collettivi nazionali di lavoro, che garantiscono la regolarità e l'accesso ai benefici di legge;
- promuovere la diffusione della cultura della legalità, anche mediante comunicazioni mirate sugli strumenti *social* di Confartigianato e nell'ambito dei servizi al lavoro;
- effettuare attività di sportello per diffondere informazioni corrette ai richiedenti;
- realizzare incontri, seminari e progetti formativi, sulla base di esigenze delle categorie e anche nell'ambito di progetti territoriali, tra i quali *Common ground*;
- partecipare ad attività di monitoraggio sull'andamento del fenomeno con le istituzioni locali e le Forze dell'Ordine.

Confagricoltura Liguria

nell'ottica del contrasto al fenomeno del Caporalato e dello sfruttamento lavorativo, si impegna a:

- favorire, attraverso i canali *web* e *social*, un sistema informativo con Calendario delle colture, dei fabbisogni di manodopera e altri dati e informazioni, sviluppato e utilizzato per la pianificazione, gestione e monitoraggio del mercato del lavoro agricolo;
- supportare le aziende nella realizzazione di interventi strutturali e di investimenti in innovazione e valorizzazione dei prodotti che migliorano il funzionamento e l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli;
- supportare la Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, l'espansione del numero delle imprese aderenti e l'introduzione di misure per la certificazione dei prodotti;
- sostenere la pianificazione dei flussi di manodopera e il miglioramento dell'efficacia e della gamma dei servizi per l'incontro tra la domanda e l'offerta (CPI) di lavoro agricolo, anche attraverso l'organismo *ad hoc* di Confagricoltura, *AgriJob*;
- sostenere nelle sedi più opportune forme e norme di pianificazione e di attuazione di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo in alternativa ad insediamenti spontanei e altri alloggi degradanti, nonché la pianificazione e l'attuazione di idonee soluzioni di trasporto;
- rilanciare qualsiasi campagna di comunicazione istituzionale e sociale per la prevenzione e sensibilizzazione sullo sfruttamento lavorativo e la promozione del lavoro dignitoso.

Coldiretti Genova

conferma il proprio impegno nella lotta al lavoro nero e al caporalato e, in particolare, si impegna a:

- effettuare incontri, seminari e progetti formativi volti alla diffusione della cultura della legalità, intendendo così tutelare sia i lavoratori che gli imprenditori che operano nella legalità e assumono, nel rispetto delle regole, i propri dipendenti, applicando correttamente il contratto provinciale di lavoro e rispettando le norme sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- effettuare attività informativa di sportello attraverso cui le imprese agricole vengano rese edotte dei principali aspetti che riguardano le norme per l'assunzione di manodopera, stagionale e non, dei contenuti del contratto di lavoro in agricoltura, delle diverse opzioni, della relativa flessibilità e degli eventuali sgravi contributivi disponibili proprio per i datori di lavoro;
- proseguire il monitoraggio sulle imprese associate che utilizzano manodopera, segnalando e denunciando eventuali comportamenti non conformi alla legge agli enti preposti.

CIA Genova

si impegna a:

- promuovere incontri e seminari rivolti ai lavoratori del settore, per renderli edotti dei propri diritti;
- promuovere, in particolare, la formazione dei lavoratori stranieri per favorire la conoscenza della lingua italiana;
- rafforzare l'attività di informazione alle imprese circa il corretto *iter* di assunzione di manodopera, anche attraverso l'implementazione delle campagne di comunicazione e la diffusione di report dedicati.

CNA Genova

si impegna a:

- prevenire e contrastare le numerose distorsioni del mercato del lavoro (lo sfruttamento, il lavoro irregolare, quello sommerso, il caporalato) attraverso interventi di sensibilizzazione sociale nell'ambito dei Servizi per il lavoro;
- rafforzare la corretta applicazione del CCNL da parte delle imprese associate, allo scopo di evitare retribuzioni difformi, inadeguate e discriminatorie;
- favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori stranieri, curando l'organizzazione di percorsi formativi personalizzati e la realizzazione di progetti innovativi;

- continuare a partecipare al progetto multiregionale *Common Ground*, finalizzato al contrasto del caporalato e del lavoro irregolare, attraverso l'attivazione di interventi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento all'inserimento lavorativo, consentendo a numerosi ragazzi di effettuare una esperienza concreta all'interno di aziende associate CNA.

L'Alleanza delle Cooperative Italiane Liguria (AGCI, Confcooperative e Legacoop)

al fine di contrastare il fenomeno del Caporalato e dello sfruttamento lavorativo si impegna a:

- perseverare nell'azione capillare di revisione delle cooperative aderenti (più del 50% di quelle esistenti), con un tasso di copertura pressoché totale (98,5% circa), sulla base dei dettami e delle previsioni di cui al decreto legislativo n. 220 del 2002;
- intensificare l'azione di controllo sul rispetto dei contratti collettivi di lavoro per le cooperative associate, mantenendo viva e costante la presenza negli Osservatori sulla Cooperazione, insediati presso gli Ispettorati Territoriali del Lavoro;
- effettuare incontri, seminari e progetti formativi volti alla diffusione della cultura del contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività di impresa e nel mercato del lavoro, come quelli portati avanti negli anni scorsi con il progetto AGIRE LA LEGALITÀ, promosso anche dalle CCIAA liguri;
- promuovere con le associate azioni volte alla sensibilizzazione sulla verifica della qualità del lavoro in tutta la filiera dell'erogazione dei servizi e della commercializzazione e produzione di beni;
- favorire l'inserimento sociale e lavorativo per i soggetti non comunitari, o comunque in tutte quelle condizioni di svantaggio sociale, economico e linguistico che caratterizzano le fasce di rischio in cui maggiormente si sviluppano episodi di sfruttamento e caporalato, curando l'organizzazione di percorsi formativi personalizzati e la realizzazione di progetti innovativi;
- promuovere la diffusione del bilancio sociale, obbligatorio per le cooperative sociali, e l'adozione del bilancio di sostenibilità secondo valori di giustizia sociale e contrasto alle disuguaglianze.

L'Ufficio scolastico regionale per la Liguria (USRL)

si impegna a promuovere attività informative e di sensibilizzazione, rivolte a studenti e studentesse, in particolare degli ultimi anni del 2° ciclo di istruzione, al fine di maturare conoscenza e consapevolezza sul tema e promuovere maggiore diffusione della cultura del rispetto e della sicurezza nel mondo del lavoro.

Saranno, in particolare, proposti i seguenti percorsi didattico-educativi:

- nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica percorsi di approfondimento a partire dai principi richiamati dalla nostra Carta costituzionale e dai testi europei e internazionali che trattano specificamente delle condizioni, dei diritti e delle tutele dei lavoratori e delle lavoratrici;
- un approfondimento, da parte degli studenti, del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo attraverso gli articoli e i dossier dei media, favorendo così una sorta di "ricerca della verità";
- un percorso sul mondo dell'immigrazione, visto come "risorsa" od "occasione" di sfruttamento. Attraverso statistiche, rapporti, pubblicazioni istituzionali sul fenomeno che vede un largo impiego di manodopera immigrata, gli studenti potranno comprendere e sviluppare sensibilità al contrasto dello sfruttamento dei più vulnerabili rispetto al tema del caporalato.

Le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL

nel contesto della propria missione, volta a rappresentare i lavoratori e le lavoratrici nella difesa dei loro diritti e interessi e nella promozione dei livelli di vita in tutti i contesti che richiedono valutazioni ed equilibri tra componenti sociali ed economiche della comunità, riaffermano il proprio impegno inteso al miglioramento delle condizioni lavorative e, più in generale, delle condizioni di vita dei propri rappresentati attraverso le forme di tutela trasversale chiaramente declinate nel presente Protocollo.

L'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Genova:

- assicura il proprio impegno per la diffusione dei valori del lavoro etico e legale, attraverso l'assistenza fornita, quotidianamente, alle aziende per il rispetto delle norme in materia di lavoro, la promozione della certificazione dei contratti di appalto e l'asseverazione contributiva e retributiva delle imprese;
- si impegna a dare ulteriore impulso alle iniziative che i Consulenti del Lavoro hanno intrapreso per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo e a favorire la più ampia diffusione tra i propri iscritti dei contenuti del Protocollo;
- il Consiglio Provinciale si impegna inoltre, a divulgare i contenuti del presente documento in occasione degli incontri con le scuole, organizzati di consueto per sensibilizzare i giovani sui temi della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

ANCI Liguria

aderisce agli impegni contemplati dal presente Protocollo e si impegna a partecipare alle riunioni del Tavolo di monitoraggio e coordinamento di cui al comma 1.

ARTICOLO 4 – Durata e modifiche

Il presente protocollo d'intesa ha durata quadriennale a partire dalla data di sottoscrizione.

Qualsiasi modifica e/o integrazione dovrà essere convenuta di comune accordo e per iscritto tra le Parti.

ARTICOLO 5 – Adesioni

Il presente protocollo è aperto alla sottoscrizione di altri eventuali soggetti che possano proficuamente concorrere alla realizzazione degli obiettivi in esso contenuti.

Letto, confermato e sottoscritto a Genova, lì 10 luglio 2025